

EMERGENZA CAMPANIA

In città per la quarta volta viene accolto dai comitati di protesta di Chiaiano e Marano I disoccupati organizzati cacciati coi manganelli

Il presidente del Consiglio benedice il gigante delle costruzioni coinvolto negli scandali sull'impianto di Acerra: «Loro non scappano»

Rifiuti, un altro spot: «Via entro fine mese»

Il premier a Napoli circondato dai contestatori. Poi l'inchino a Impregilo: finirà il termovalorizzatore

di Natalia Lombardo inviata a Napoli

PER LA QUARTA VOLTA a Napoli, per la prima volta circondato da contestazioni. Ad aspettare Silvio Berlusconi ieri mattina a piazza Plebiscito c'erano i disoccupati organizza-

ti, cacciati via dalla polizia, e i cittadini di Chiaiano e di Marano che hanno organizza-

to una pacifica «passeggiata lenta» con i cartelli «rifiuto»: un tranquillo procedere a zig zag nelle strade attorno al centro attraversando le strisce pedonali rallentando il traffico nel suo caos quotidiano. Ancora una volta il presidente del Consiglio si è voluto far vedere a Napoli, convinto che la sua presenza fisica faccia scomparire la «mondezza». Presenza dalla quale si sente confortato Guido Bertolaso, che vede la «differenza col passato» alla «terza» visita del premier. Che lo corregge subito.

Questa volta gli uomini mediatici di Berlusconi hanno messo in piedi un vero set: conferenza stampa alle 17,30 nel termovalorizzatore di Acerra, cattedrale nel deserto maleodorante che è rimasto bloccato al «90 per cento della costruzione. Non riesco a capire come sia successo», dice il premier che dimentica le truffe rivelate dalle indagini. Però adesso addirittura ringrazia l'Impregilo perché, anziché scappare, ha accettato di completare i lavori. Nel gennaio 2009 sarà in funzione la prima linea, annuncia.

Tra i militari della brigata Garibaldi (che hanno regalato il berretto a Silvio) nella pancia di cemento armato e acciaio del termovalorizzatore che dovrà accogliere i rifiuti dopo la raccolta differenziata, Berlusconi annuncia che «entro due settimane non ci sarà la spazzatura nelle strade di Napoli e provincia», poi prende tempo «entro la fine di luglio». Da un palchetto in legno grezzo col logo di Palazzo Chigi, bandiere che cadono per una tempesta di vento e polvere, zaffate di puz-

za e telecamere, il premier si fa intervistare tv e chiede al sindaco di Massa Lubrense, Leone Gargiulo, che ha battuto il record dell'80,9% di differenziata: «Come ha fatto, signor sindaco?». Con corsi nelle scuole, col «porta a porta» eliminando i cassonetti... Bravo, lo loda Berlusconi che come in una premiazione tv

si fa la foto coi sindaci «virtuosi», di Anacapri, Vico Equense e altri nella provincia di Napoli. I sindaci meno solerti saranno commissariati, ma il premier gli dà più tempo. Al primo cittadino di Acerra, Esposito Marletta, di Rifondazione, dice di «voler convertire i comunisti al consumismo» mentre si fanno una foto

insieme. In compenso il premier attacca la Asia, l'azienda della nettezza urbana di Napoli (quindi critica il Comune): «I nostri militari tolgono la spazzatura sette giorni su sette, i signori della Asia la domenica se ne vanno al mare», perché «dalle 7000 tonnellate raccolte ogni giorno la domenica

scendono a 2000». Il Comune in una nota spiega che ci sono stati problemi con un'azienda esterna, ma non si ripeterà. Berlusconi, ieri di buon umore, punta sull'educazione alla raccolta differenziata: «Nelle scuole, nelle parrocchie e con corsi serali per i genitori e nella tv, anche privata». Di nuovo detta legge sulle

funzioni della Rai, il proprietario di Mediaset: «La tv pubblica deve formare, informare e poi semmai divertire, la tv privata deve divertire, informare e semmai formare». La «mondezza» è ammucchiata appena fuori dal centro di Napoli. I manifestanti di Chiaiano annunciano «lotta ancora più dura» quando arriveranno i primi camion, «ci opporremo alla costruzione della discarica». «Noi la differenziata la facciamo da anni, non dobbiamo imparare niente, semmai a Palazzo San Giacomo devono studiare» (la sede del Comune), grida una donna con ombrellino verde e cartello «siamo lente ma contente, ci dispiace presidente». Bertolaso vuole mandare gli psicologi, i volontari dal Nord? «Ma quali psicologi?? E i volontari siamo noi, ci sono tanti disoccupati qui...», grida un'altra. E i disoccupati reclamano «o' lavorooo». Anche uno che si è arrampicato su un traliccio per le luci a piazza Plebiscito, che minacciava di buttarsi giù. Poi è sceso. Gli altri, una ventina che gridavano slogan davanti a palazzo Salerno, aspettando Silvio, sono stati cacciati da una settantina di poliziotti con manganelli minacciosi, quattro sono stati portati in questura.

Lancia campagne sull'educazione alla differenziata in parrocchia e pure nelle tv private



Manifestazione di protesta contro il parere positivo del governo all'inceneritore di Agnano. Sotto, la protesta dei disoccupati e a lato le cariche della polizia



Foto Lapresse

SAN MARINO

Va male la raccolta differenziata

Massicce campagne di formazione e comunicazione soprattutto nelle scuole, circa 400.000 euro di investimento e un elenco di nuovi cassonetti in arrivo: 130 campane per il vetro, 270 per la carta (che raddoppiano il numero di quelle già esistenti), 150 per la plastica. Le prime arriveranno già nel mese di luglio.

La raccolta differenziata nella repubblica di San Marino «che già aveva accumulato significativi ritardi, nel 2007 è addirittura scesa sotto il 19%: un risultato assolutamente inaccettabile». Ecco perché «occorre realizzare una inversione di tendenza ed è improcrastinabile un maggiore e più fattivo impegno dell'azienda dei servizi», ha spiegato ieri il segretario di stato per l'industria e i rapporti con l'Aass per rilanciare la raccolta differenziata sotto il titano.

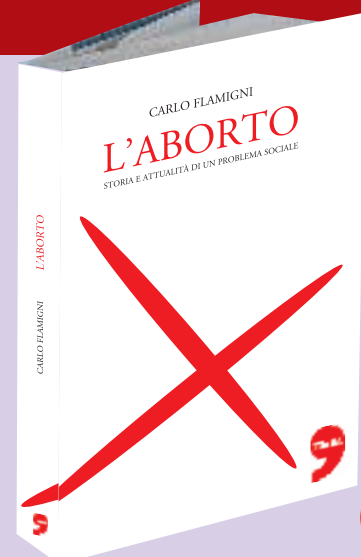
«Necessità e urgenza» che vede solo Berlusconi

◆ Ieri sera c'era la Notiziola: Berlusconi è così in ansia per i veri bisogni della gente, che ha annunciato: bloccherò le intercettazioni per decreto-legge, c'è «urgenza e necessità». Il più lesto a metterla nei titoli di testa è stato il Tg1, gli altri l'hanno ficcata qua e là in ordine sparso. Naturalmente nessuno si è azzardato a rilevare che un decreto come questo non ha alcuna «urgenza e necessità» e che, invece, è come benzina sul fuoco gettata dal Cavaliere sullo scontro istituzionale fra Governo (e Parlamento, tanto è cosa sua) e Ordine giudiziario. L'annuncio è tanto più grave perché arrivato proprio nel giorno in cui il Presidente della Repubblica ha tentato - con una lettera-estintore - di spegnere gli incendi istituzionali che stanno divampando. Attorno a questa lettera si sono dilungati ed esercitati tutti i telegiornali, arruolati con slancio fra i vigili del fuoco. Onore a Emilio Fede, che almeno è uomo talmente di parte da aver chiesto aiuto nientepopodimeno che al sereno avvocato Niccolò Ghedini, che ha arringato: Berlusconi ha sempre ragione. C'era pure lo scoop: Berlusconi andrà a Matrix per «parlare alla nazione».

Paolo Ojetti

L'aborto dai primordi umani alla pillola abortiva

CARLO FLAMIGNI
L'ABORTO
STORIA E ATTUALITÀ
DI UN PROBLEMA SOCIALE



in edicola

a soli 6,90 € in più rispetto al prezzo del quotidiano

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)